



CANICATTINI 1

Associazione  
Guide e Scout  
Cattolici Italiani



*"Non esiste buono o cattivo tempo, ma esiste buono e cattivo equipaggiamento"*  
B.-P.

## PROGETTO EDUCATIVO 2022-2024



# PREMESSA - IL TEMPO DEI COSTRUTTORI

*"Perché, oltre al vaccino per il corpo,  
serve il vaccino per il cuore: e questo vaccino è la cura.  
Sarà un buon anno se ci prenderemo cura degli altri"*

**Papa Francesco**

Il Progetto Educativo che ci apprestiamo a stilare arriva in un momento storico particolare.

Sono passati quasi due anni dall'inizio della pandemia Covid19 che ci ha messo tutti alla prova e ci ha portati a scoprire, con audacia e creatività, nuove forme di incontro e di relazione.

Il nostro Gruppo Scout, fra mille difficoltà, ha cercato con grande coraggio e senso di responsabilità di resistere anche nei mesi più duri, di resistere dunque "un giorno in più" proprio come chi prima di noi ci ha mostrato. Ciononostante è mancato qualcosa: sin da subito si è manifestata forte la necessità di tornare alla totalità e alla ricchezza dello scoutismo, alla necessità di tenere sempre alto lo sguardo sulle ragazze e sui ragazzi, dell'importanza di costruire comunità.

Il virus ci ha donato del tempo, tanto tempo, non di certo un tempo sprecato ma al contrario un "tempo generativo". Ha messo in evidenza le nostre fragilità e ci ha spronati a leggere dentro di noi, ad andare in profondità e trovare il senso dei nuovi ritmi, delle nuove attenzioni, delle limitazioni da vivere. Il tempo ritrovato, generativo adesso apre le porte ad un Nuovo Tempo che, usando le parole del Presidente della Repubblica Mattarella, è il Tempo dei Costruttori.

E allora questo Nuovo Tempo di resilienza non può che essere legato ad un Nuovo Progetto Educativo che ci faccia ripartire, che porti a domandarci come saranno i nostri ragazzi nel dopo e su cosa vogliamo basare la nostra azione educativa per rispondere alle sfide future.

Affrontare il tema educativo nel contesto sociale post Covid che ci vede protagonisti, appare estremamente complesso per molteplici cause. Dobbiamo in tutti i modi riaffermare la vitale importanza del coltivare relazioni, dell'avere accanto qualcuno e del prendersene cura, dell'importanza dello stare insieme giocando ed aiutandoci, dell'appartenenza ai valori scout.

Solo in questo modo possiamo essere incisivi nel tessuto sociale che viviamo, quello della piccola Canicattini Bagni, facendo ciò che siamo chiamati per scelta e vocazione a fare: Educare!

Il lavoro di analisi e di confronto ha impegnato la comunità capi sul finire dell'anno scout 2020/2021. Dunque punto di partenza è stata la verifica dello scorso Progetto Educativo nonché i nuovi bisogni emersi durante questo "tempo sospeso" portato dalla pandemia.

Questo lavoro proseguirà per i prossimi anni attraverso l'azione educativa delle singole unità (il branco, il reparto, e la comunità RS) in un processo di continua attuazione, verifica e aggiornamento da parte della comunità capi.

La Co.Ca. del Gruppo Agesci Canicattini 1

# ANALISI ESTERNA



Quella che proviamo a leggere è una Canicattini Bagni profondamente cambiata, segnata nel suo piccolo dalla crisi sanitaria che abbiamo vissuto. Una crisi quest'ultima che è andata a sommarsi alla crisi economica, sociale e morale che già da anni attanaglia la nostra città.

Uno scenario senza precedenti che ha portato ad un aumento di comportamenti devianti e che ha messo maggiormente in risalto le fragilità della nostra comunità.

Se in una prima fase della pandemia ci siamo ritrovati in un gigantesco abbraccio virtuale per vincere la paura provocata dalla situazione surreale in cui ci trovavamo, nella fase successiva abbiamo iniziato a far circolare una nuova versione della "vita di prima", ancora più egoistica ed egocentrica.

Il canicattinese medio oggi appare dunque più egoista, pronto a pensare a se stesso e alla propria sopravvivenza. Una tendenza maggiore al menefreghismo delineata nella maggior parte dei piccoli centri urbani. Questo aspetto non di poco conto, dettato maggiormente da una crisi psicologica e dal mal digerire le restrizioni in fase di lockdown, ha portato adesso il canicattinese ad un rifiuto delle regole ed in alcuni casi in veri e propri fenomeni di delinquenza.

Canicattini si è ritrovata ancora di più una città annoiata dove i cittadini non si interessano al bene comune ed in particolare la partecipazione nel territorio dei giovani, cresciuti in un contesto privo di valori, è poco attiva; persiste il disinteresse verso la vita sociale e politica dovuto alla sbagliata concezione "tanto non è un problema mio".

Una città annoiata, priva di idee per costruire il proprio futuro, che trova linfa nel mancato senso di appartenenza ad una comunità, nelle relazioni, nella comunicazione e nell'approccio all'altro: la diffusione dei social network ha portato i canicattinesi, in particolare i giovani, a coltivare le proprie idee e pensieri solamente online, degenerando, in alcuni casi, nei cosiddetti fenomeni dei "tuttologi" e dei "leoni da tastiera". Si preferisce dunque la comunicazione virtuale ai rapporti umani e veri.

Egoismo che porta molti ad essere poco accoglienti e poco aperti all'integrazione dell'altro come arricchimento di tutti, che innesca situazioni di rivalità e gelosia fra diversi gruppi di interesse.

La crisi ha messo ancora più in risalto come Canicattini sia un paese poco attento ai giovani, che si sentono molto spesso messi da parte in un contesto che non offre attrattive. Nonostante ciò sopravvivono le attività ricreative (sport, danza, palestra, musica) che coinvolgono sia adulti e sia soprattutto ragazzi. Ma cresce sempre più la tendenza, viste le scarse alternative, di seguire mode e novità del momento che non si dimostrano essere durature ed incisive.

Scomparse oramai quasi tutte le associazioni culturali così come scarsa è l'offerta culturale da parte delle Istituzioni, in particolare verso i giovani, dove a rimetterci di più sono spesso i ragazzi delle periferie ed ai margini, molto più difficili da raggiungere.

In questo quadro inoltre si registra la tendenza da parte delle Istituzioni preposte a scaricare molte responsabilità e compiti, di qualsiasi natura, sul mondo del volontariato che, nonostante le difficoltà oggettive del trovare donne e uomini pronte a scommettersi ed a mettersi al Servizio, ha resistito alla pandemia e ha dato prova, grazie ai valori e la cultura che testimonia, di essere motore di solidarietà che arricchisce la vita dell'intera comunità.

Una crisi morale e di valori legata anche all'aspetto della fede: è in atto ormai da un po' di anni un diffuso abbandono della vita parrocchiale, specialmente fra i giovani che non trovano in essa figure stabili di riferimento, con ragioni non tutte facilmente decifrabili, ma che certamente rimandano ai grandi cambiamenti socio-culturali avvenuti a più livelli.

Eppure Canicattini non è questa ed i canicattinesi non sono così. Questo è un paese meraviglioso ricco di tesori quali cultura popolare, tradizioni, nonché un eccezionale territorio dai tanti luoghi poco conosciuti e valorizzati. Un territorio dagli aspetti paesaggistici unico nel suo genere, nel quale sono emerse negli anni tantissime eccellenze, ed i canicattinesi volenterosi hanno dimostrato di possedere tantissime potenzialità, carismi, talenti ed una buona dose di solidarietà.

L'analisi descritta non vuole essere uno scenario senza vie di fuga, anzi, ma uno sprono. Canicattini deve trovare solamente il coraggio di rialzarsi ed un modo per mettere in luce le sue grandi potenzialità. In una situazione così vasta e frastagliata ancora più forte e determinante diventa l'azione del Gruppo Scout. Nel nostro piccolo, come associazione rivolta principalmente a bambini e ragazzi, siamo chiamati a rispondere ad una delle grandi emergenze, ovvero quella educativa. Solamente dimostrandoci sentinelle di valori forti possiamo contribuire a ribaltare la situazione della nostra città ed essere parte fondamentale di un Patto Educativo fra le generazioni.



# ANALISI INTERNA



## BRANCA L/C "Roccia della Pace"

Il Branco "Roccia della Pace" ha durata triennale e coinvolge bambine e bambini dagli 8 ai 10 anni. I lupetti più di tutti sono spontanei e genuini. Alla loro età non si creano paranoie ma affrontano tutto e tutti con la massima naturalezza. Ma la pandemia li ha resi più impauriti, meno empatici nei confronti delle sorelline e fratellini del branco, soprattutto a causa del distanziamento. Nonostante però la poca empatia i lupetti sanno essere accoglienti e non hanno pregiudizi verso il prossimo, non lo considerano come un diverso.

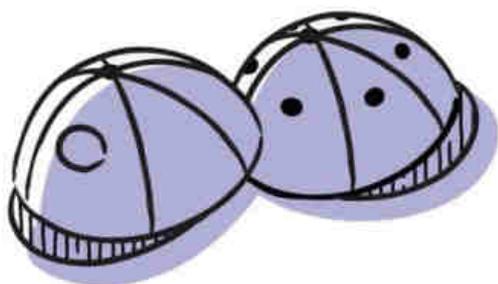
La forte voglia di uscire degli ultimi anni li ha portati a maturare curiosità e tanta voglia di scoprire, in particolare di vivere esperienze nella natura, e per questo mostrano molto entusiasmo nel partecipare alle attività loro proposte.

I lupetti sanno mettersi in gioco, in quanto il gioco è un elemento fondamentale della loro età, e vivono questo gioco con entusiasmo e gioia senza abbattersi mai, anche se alle volte con minore lealtà. Il periodo di restrizioni ha messo in evidenza la forte necessità di fornire loro maggiori stimoli sensoriali e coltivare di più la loro immaginazione e fantasia, che sicuramente non gli manca, che possa permettere di leggere e reinventare la realtà con occhi diversi.

I lupetti sono molto seguiti dai genitori, i quali si interessano alle attività dei figli e si mostrano nella maggior parte dei casi sempre disponibili a collaborare. Oltre ai genitori sono sempre alla

ricerca di figure stabili di riferimento, per questo ripongono una forte fiducia nei confronti dei loro vecchi lupi con i quali sono affettuosi.

Dal punto di vista della fede risentono di un percorso di catechesi parrocchiale continuo, per questo grazie allo scoutismo hanno la possibilità di avvicinarsi alla spiritualità con esperienze concrete.



## **BRANCA E/G "G.Cassarino-M.Ciarcià"**

Il reparto misto "G.Cassarino-M.Ciarcià" è formato da quattro squadriglie, due femminili e due maschili.

Il Covid19, purtroppo, ci ha lasciato delle ragazze e dei ragazzi più fragili emotivamente, insofferenti, molte volte insicuri. Dei ragazzi con maggiore necessità di essere aiutati nel capire le loro attese, le loro paure, le loro speranze, le loro fragilità, per farli sentire ascoltati e compresi. L'epidemia ha tolto loro quella libertà e quello spazio dove vivere esperienze nuove. Per questo sin da subito hanno avuto piacere nel tornare ad assaporare verde avventura.



Nonostante le difficoltà degli ultimi due anni, le ragazze ed i ragazzi del reparto si sono dimostrati più responsabili e attenti alle richieste dei capi, riuscendo nella maggior parte dei casi a creare una certa autonomia. Questi ragazzi inoltre sono capaci, in linea di massima, ad organizzarsi, a gestire i loro impegni e a capire l'importanza dell'impegno preso.

Le squadriglie accettano con entusiasmo le proposte fatte dai capi, ed in particolare il Con.Ca. riesce a trascinare il resto del gruppo nelle attività. Quest'ultimo aspetto è il frutto di un lavoro più intenso con il consiglio capi che sta portando a rafforzare il concetto del "trapasso nozioni".

Molti ragazzi si dimostrano essere intraprendenti, si interessano ed impegnano per acquisire tecniche e specialità. Si nota anche molta collaborazione sia fra ragazzi, fra le squadriglie, ma anche fra ragazzi e capi. In tal senso il rapporto tra capi e ragazzi è buono, il capo è considerato un punto di riferimento. Tutto ciò è dettato dalla natura stessa dei ragazzi che sono spontanei e trasparenti.

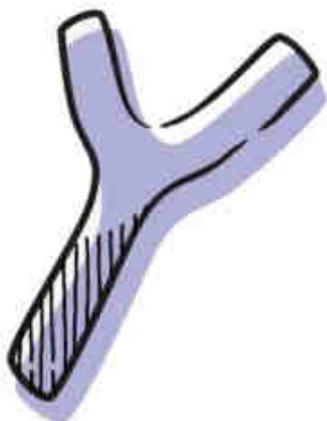
Tra i ragazzi, inoltre, si è instaurato un bellissimo rapporto anche extra-associativo, riescono a fare gruppo anche esternamente e si nota con piacere che non si verificano problemi di integrazione.

## **BRANCA R/S "Falchi Pellegrini"**

La Branca RS "Falchi Pellegrini" è composta da Clan/Fuoco e Noviziato. E' una branca di recente formazione, dopo parecchi anni di assenza, ed è formata da ragazzi e ragazze che hanno portato avanti il loro cammino scout sin dai lupetti o che comunque anche se con discontinuità hanno vissuto l'esperienza scout.

La costituzione di questa comunità RS è avvenuta qualche mese prima dell'inizio della pandemia.

Grazie alla loro voglia di fare, di mettersi sempre in gioco, nonché una grande capacità di adattamento dettata da un forte senso di appartenenza allo scoutismo e di una ricchezza di valori, sono riusciti a superare le difficoltà delle restrizioni e garantire la continuità delle attività.



Un gruppo di ragazze e ragazzi affiatato dove domina rispetto e collaborazione reciproca, un gruppo che dimostra maturità e dove ciascuno con il proprio carattere è fondamentale per la comunità. Partecipazione attiva che li porta a realizzare e proporre cose belle ed interessanti.

I rover e le scolte ripongono grandissima fiducia verso i capi e il gruppo di pari, il capo è visto dai ragazzi come un valido punto di riferimento e soprattutto un amico col quale potersi confidare.

Come conseguenza dei periodi difficili vissuti in questi anni, infatti, i ragazzi dimostrano tanta voglia di parlare e di essere ascoltati, maggiore bisogno di raccontarsi, confrontarsi ed essere consigliati. Ovviamente ciascuno con le proprie caratteristiche e predisposizioni, ma ciononostante tutti dimostrano vitalità, di non essere apatici, e anche quando sembrano meno coinvolti riescono a comunicare qualcosa con i loro silenzi.

La ricerca di un confronto e dialogo sia fra loro che con i capi serve soprattutto a superare le paure di essere accettati e giudicati, per fortificarsi e costruire la loro identità. Una identità che comunque non può fare a meno dei valori a cui hanno dimostrato di aderire, come l'accoglienza dell'altro e apertura verso il gruppo scout.

Sentono il bisogno continuo di avere maggiori stimoli e soprattutto di tessere relazioni anche con altri fratelli e sorelle scout al di fuori della loro comunità RS.

# LE FONDAMENTA DEL PROGETTO

Il nostro Progetto Educativo deve contribuire alla crescita dei ragazzi secondo i principi dello scoutismo e cercare di rispondere al richiamo di Dio, all'essere liberi di pensare e agire.

Per la Comunità Capi che opererà con tale strumento, nel nostro progettare aree di intervento ed obiettivi,:

- il **Patto Associativo** riveste un ruolo centrale in questo sistema di riferimento ideale. Lì infatti viene definito lo scopo della nostra azione educativa: la crescita dei ragazzi come persone significative e felici, capaci di rispondere liberamente alla chiamata di Dio. Ed il gruppo scout è chiamato a vivere localmente questa proposta educativa;
- i **Principi dello Scoutismo** diventano fulcro del nostro essere e agire, essi non sono una categoria chiusa: ci sta dentro tutto, dai quattro punti di B.-P., alla Promessa, alla Legge, alle scelte della partenza. In particolare attraverso la declinazione dello **scouting** (osservare, dedurre, agire) ed i **quattro punti di B.-P.** (formazione del carattere, abilità manuale, salute e forza fisica, servizio del prossimo), il cammino scout ha come finalità quella di educare uomini e donne della Partenza, ovvero uomini e donne che scelgono di giocare la propria vita secondo i valori proposti dallo scoutismo, che indirizzano la loro volontà e le loro capacità verso quello che hanno compreso essere la verità, il bene e il bello, che vogliono attuare un proprio impegno di servizio;
- la nostra **Fede**, come scout cattolici, ci fornisce ulteriori elementi di ispirazione al fine di educare ragazzi e ragazze che si impegnano ad annunciare e testimoniare il Vangelo ed essere membri vivi della Chiesa. I ragazzi fanno molta fatica a capire a sperimentare che quella con Gesù è una vera propria relazione. Vedono la fede come una cosa lontana da raggiungere che non si cala nella loro quotidianità. C'è bisogno di stimolarli nel vedere in Gesù un modello vivo e concreto di amore e nella sua storia un paradigma per la loro vita. Riuscire a vivere la fede, la testimonianza di vita e la gioia di essere Figli di Dio con una progettualità verticale, che parte dal giorno dell'accoglienza alla scelta della Partenza. Una progettualità che parte dall'incontrare Gesù nella Parola quale messaggio vivo, nella Preghiera quale strumento potente di dialogo, nei Sacramenti quali segni efficaci della presenza di Lui nella vita, per finire incontrando Gesù nella Comunità in cui viviamo;
- le **Strategie Nazionali di Intervento – SNI** (approvate dal Cons. Gen. 2021) diventano idee di riferimento, spunti fondamentali, una racconto puntuale riletto alla luce della trasformazione del vivere quotidiano, da parte dei gruppi scout italiani, subito durante il periodo della pandemia. Dunque un modo per legare e interconnettere il gruppo scout Agesci Canicattini 1 e l'associazione nella sua interezza.



# STRUTTURAZIONE DEL PROGETTO

## AREA D'INTERVENTO PRIORITARIA: CURA DELLE RELAZIONI



***"Non dobbiamo permettere a nessuno di allontanarsi dalla nostra presenza, senza sentirsi migliore e più felice."***

**Madre Teresa di Calcutta**

Gli eventi di questi anni, a seguito delle misure adottate per evitare il diffondersi del Coronavirus, ci hanno offerto una prova tangibile di quanto le relazioni sociali siano cruciali per il nostro esistere, per la vita quotidiana ordinaria e per le scelte straordinarie. Quando quelle interpersonali vengono meno, ne avvertiamo grandemente la mancanza, siamo disorientati, spaesati.

La crisi epidemiologica ci ha messo a dura prova e più di tutti a risentirne sono stati bambini e ragazzi. Adesso non si tratta di ritornare ad una supposta "normalità", non si tratta di ricostruire quello che è andato perduto o distrutto, ma di ri-generare i nostri ragazzi, e tramite loro la società, cioè di generarli ex novo con una conversione profonda del loro modo di vivere, un modo che mette al centro le relazioni umane e sociali, che veda nell'altro che sta accanto il volto di Dio.

OBIETTIVI	PERCORSI EDUCATIVI
Riscoprire le relazioni fra ragazzi	Ripensare il contatto fisico ed emotivo, coltivare relazioni autentiche per vivere a pieno l'esperienza della vita comunitaria.
Abbatere le distanze fra i ragazzi	Diminuire l'egoismo personale, riconoscere ed accogliere con empatia il prossimo.
Coltivare relazioni interne ed esterne	Promuovere ed aumentare le attività di gruppo ed inoltre conoscere ed interagire con altre realtà al fine di creare delle relazioni.



## AREA D'INTERVENTO PRIORITARIA: CUSTODI DEL CREATO



*"La Terra va contemplata e protetta e spetta a ciascuno di noi.  
Se tu non sai contemplare la natura, sarà molto difficile  
che saprai contemplare la gente, la bellezza delle persone,  
il fratello, la sorella. Tutti noi."*

**Papa Francesco**

Come uomini siamo parte della natura: non siamo al di fuori o al di sopra di essa. Si tratta di pensarsi umili e parte del Creato. Da qui la scelta di focalizzare la nostra intenzionalità educativa sul tema della cura e della custodia del Creato. Non solo semplice ambientalismo, ma in un'ottica di quella che Papa Francesco chiama "ecologia integrale", ovvero di una ecologia che oltre ai temi ambientali mette al centro l'uomo, la persona e la sua relazione con Dio attraverso la lettura della Casa Comune.

Non possiamo capire la pandemia e suoi effetti sull'uomo se non cerchiamo di analizzare il sistema di relazioni che legano l'emergenza sanitaria alle questioni ambientali, sociali, economiche e politiche. L'emergenza sanitaria, i cambiamenti climatici ed i conseguenti disastri sono un segno che non c'è più molto tempo, bisogna agire ora. Per questo motivo dobbiamo puntare a cambiare la nostra mentalità e il nostro stile di vita.

Abbiamo bisogno di uno sguardo e di una visione per interpretare quel che sta accadendo, che ci renda più consapevoli e capaci di orientare il nostro impegno per un mondo più giusto e sostenibile.

<b>OBIETTIVI</b>	<b>PERCORSI EDUCATIVI</b>
Riscoprire le radici	Riscoprire le nostre radici, conoscendo il nostro territorio in tutti i suoi aspetti, dall'ambiente, alla cultura, alle tradizioni.
Cambiare se stessi	Modificare il proprio stile di vita in un'ottica di rispetto, salvaguardia e cura del Creato.
Costruire il futuro	Promuovere la cultura dell'economizzare le risorse.



## AREA D'INTERVENTO PRIORITARIA: CRESCERE CITTADINI ATTIVI



***"La cittadinanza è un atteggiamento, uno stato d'animo,  
una convinzione che il tutto sia più grande della parte,  
e che la parte debba essere umilmente orgogliosa  
di sacrificare se stessa affinché il tutto possa vivere."***

**Robert A. Heinlein**

Recuperare il senso di identità e di appartenenza interrogandosi sulla natura stessa del nostro territorio e di chi lo vive, curando gli aspetti storici, culturali, sociali e politici e le trasformazioni che in esso sono in atto.

Per far questo e per qualificare la nostra presenza nel territorio vogliamo recuperare il senso più autentico del "cittadino attivo" di Baden Powell, come obiettivo della formazione sociale e politica, promuovendo un progetto educativo che costruisce persone dotate di senso critico, attente al bene comune e ai bisogni della comunità civile, capaci di inserirsi in essa in modo autonomo.

Con la specificità del metodo scout, i ragazzi svolgono attività che portano direttamente ad intervenire sul territorio, realizzando la massima scout di "lasciare il mondo migliore di come si è trovato" soprattutto al fine di lasciare un segno su di esso.

Vivere il territorio significa anche sviluppare relazioni e fare rete con i diversi attori che lo abitano (famiglie, scuola, parrocchie, associazioni, enti, ecc.), in spirito di collaborazione reciproca e comune vocazione al servizio.

<b>OBIETTIVI</b>	<b>PERCORSI EDUCATIVI</b>
Io nella società d'oggi	Educare alla conoscenza e valorizzazione del ruolo che ognuno ricopre nella realtà che lo circonda, per meglio conoscere, anche, come è organizzata la società di oggi.
L'Altro da sé	Educare all'accoglienza, integrazione ed inclusione.
Fare rete	Condividere esperienze, intrecciare solidi rapporti con tutte le realtà e "gli attori" del nostro territorio.





CANICATTINI 1



Il presente progetto educativo  
è stato stilato e condiviso  
dai componenti della Comunità Capi 2020-2021

---

Agesci Gruppo Canicattini 1 - Via P. Jolanda 91 - 96010 Canicattini Bagni SR  
[gruppi.agesci.it/canicattini1](http://gruppi.agesci.it/canicattini1)      [canicattini1@sicilia.agesci.it](mailto:canicattini1@sicilia.agesci.it)